

Meccanica

Sintesi di dati e informazioni economiche sul settore produttivo nelle Marche



Maggio 2012

- **Dati dimensionali:**
Imprese, Produzione, Unità di lavoro, Produttività del lavoro pag. 2

- **Esportazioni:**
Ammontare, andamento, principali paesi di destinazione,
quota regionale, nazionale e mondiale pag. 3

- **Importazioni**
Ammontare, principali paesi di provenienza,
quota regionale e nazionale..... pag. 4

- **Estratto da Documenti Confindustria Marche sul settore**
Indagine Congiunturale Trimestrale – Rapporto 2011..... pag. 5

- **Estratto da Giuria della congiuntura UnionCamere Marche sul settore**
Indagine Congiunturale Trimestrale – Sintesi 2011..... pag. 6

- **Estratto dal bollettino Excelsior-Unioncamere sul settore**
Programmi occupazionali delle imprese per il 1° trimestre 2012.....pag. 10

- **Estratto da Osservatorio Nazionale dei distretti italiani - UnionCamere**
Descrizione sintetica dei distretti del settore nella regionepag. 11



Dati dimensionali

Imprese

Al 2011 le imprese attive nelle Marche nel settore sono 5.276 e rappresentano il 25 % delle imprese del manifatturiero e il 3% delle attività imprenditoriali totali. Rispetto al 2010 sono diminuite del 2% e, come si nota dal grafico di andamento, negli ultimi anni sono in lieve calo. Di esse ben il 65% sono imprese artigiane, queste sono in calo di circa il 2,5%.

Produzione

Il settore Meccanica produce il 40% del valore aggiunto prodotto dalle aziende del manifatturiero e il 10,2% del totale prodotto nelle Marche. Nel grafico a torta si evidenziano le due attività economiche che compongono il settore: App. elettrici, elettronici e mezzi di trasp. (25%) e Metallurgia (15%).

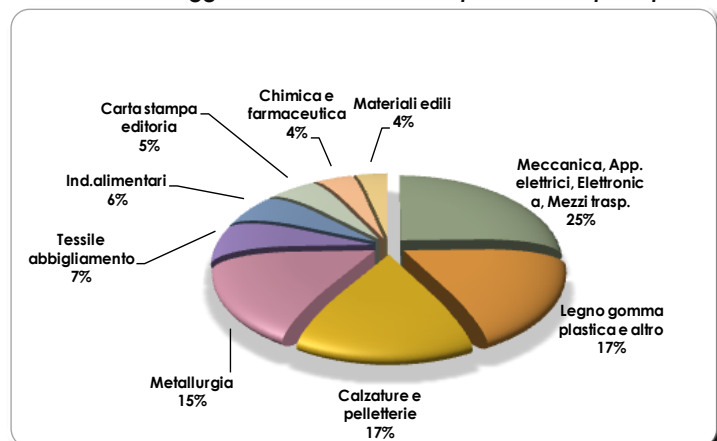
Unità di lavoro

In termini di unità di lavoro il settore occupa il 10,8% degli occupati marchigiani e il 36,5% degli occupati del manifatturiero.

Produttività del lavoro

Il settore ha un buon livello di produttività del lavoro, infatti ogni lavoratore produce 94 mila e 819 euro all'anno contro i 56 mila e 206 prodotti in media da un lavoratore marchigiano.

Quote di valore aggiunto del manifatturiero prodotte dai principali settori

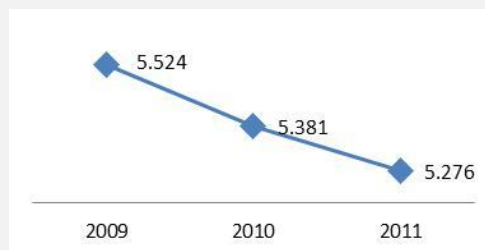
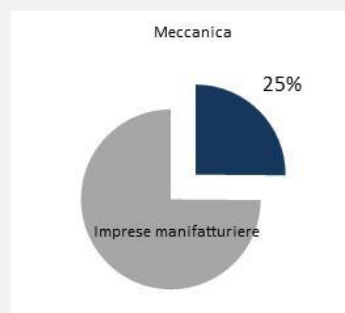


Imprese attive* - Marche

Fonte: Infocamere

	Anno 2010	Anno 2011	Variazione
Imprese	5.381	5.276	-2%
Di cui artigiane	3.536	3.439	-2,7%

* Sezioni da C24 a C30 (ateco 2007)



Incidenza del settore sul PIL

(in termini di Valore aggiunto)

Fonte: ISTAT

	sul PIL totale	sul PIL del manifatturiero
Marche	10,2%	40,1%
Italia	9,2%	48,4%

Unità di lavoro medie annue

Incidenza del settore

Fonte: ISTAT

	sul totale	sul manifatturiero
Marche	10,8%	36,5%
Italia	9,3%	47,3%

Produttività del lavoro

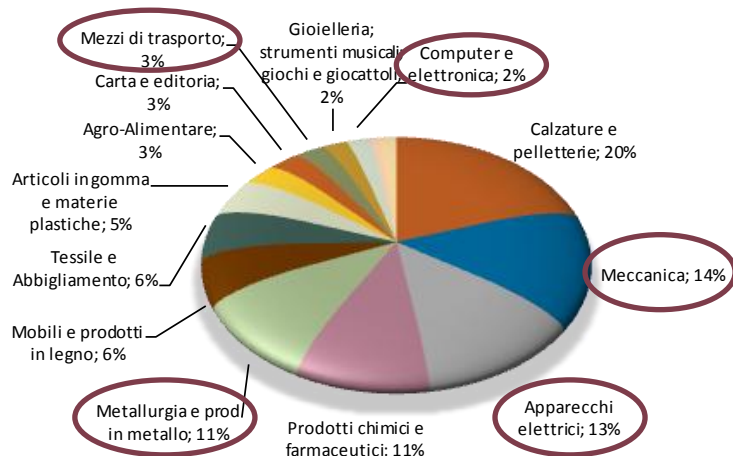
(Valore aggiunto per unità di lavoro in euro)

	Settore Meccanica	Totale economia regionale
Marche	94.819	56.206

Esportazioni di prodotti del settore Tessile Abbigliamento - Marche

Il settore Meccanica considerato nella sua ampia accezione e cioè comprensivo degli apparecchi elettrici e delle industrie metallifere, rappresenta per le Marche il 43% dell'export. Vengono esportate merci di questo settore per un valore di 4.162 milioni di euro. Dal 2007 al 2009 il settore ha subito un calo in termini di export che tuttavia negli ultimi tre anni risulta in lieve ripresa. Tra il 2010 e il 2011 la crescita è stata del 5,1%.

Quote settoriali sulle esportazioni della regione MARCHE

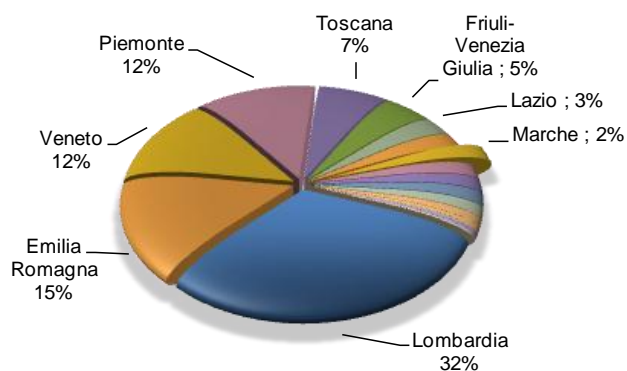


Il settore ha come prima destinazione la Francia che nel 2011 registra una perdita del 3%. Segue la Germania con una quota di circa 9% in crescita del +9% e la Polonia con una quota del 6,5% in crescita del 8%.

Le esportazioni del settore verso i paesi dell'Unione europea rappresentano circa il 58% mentre il restante 42% va verso i paesi Extra-europei.

La regione Marche esporta il 2% del totale nazionale dei prodotti made in Italy di questo settore, è la 9ª regione in graduatoria se si considera il settore in senso ampio; se si considerano solo gli elettrodomestici, la regione risulta essere la 5ª.

Quote regionali sulle esportazioni nazionali di prodotti del Settore Meccanica

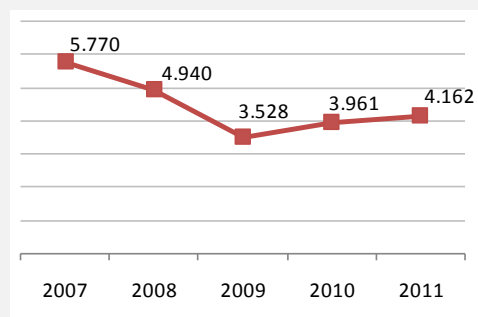


Esportazioni (in milioni di euro)

Fonte: ISTAT

	Export 2011	Variazione % su anno precedente
Marche	4.162	+5,1%

Andamento delle esportazioni del settore (in milioni di euro)



Principali destinazioni del settore Meccanica

Fonte: ISTAT

Paesi	Export Anno 2011 in migliaia	Quota sul tot. Meccanica Marche
1 Francia	496.008	11,9%
2 Germania	392.990	9,4%
3 Polonia	269.997	6,5%
4 Regno Unito	266.764	6,4%
5 Spagna	232.060	5,6%
6 Russia	176.373	4,2%
7 Stati Uniti	167.807	4,0%
8 Turchia	152.164	3,7%
9 Belgio	93.464	2,2%
10 Romania	93.086	2,2%
Mondo	4.162.375	100,0%
Ue-27	2.410.762	57,9%
Extra Ue-27	1.751.614	42,1%

Quota di mercato rispetto alle esportazioni mondiali

Fonte: ICE-ISTAT



	Italia
Meccanica	3,5%
Prodotti in metallo	6,2%
Computer app.elettron.	0,8%
App. elettrici	4,3%
Macchinari app. mecc.	6,3%
Mezzi di trasporto	2,9%

Importazioni di prodotti del settore Meccanica - Marche

Le Marche nell'anno 2011 hanno importato dall'estero prodotti del settore Meccanica per un ammontare di 1 miliardo 813 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente il valore si è ridotto del 4,7%.

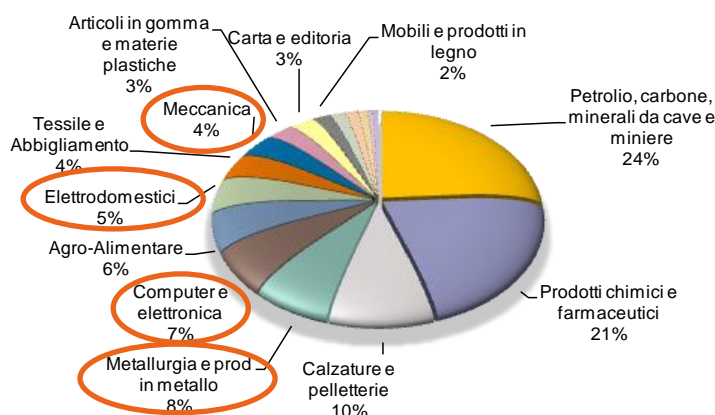
Rispetto alle importazioni totali della Regione Marche il settore Meccanica in senso ampio, e cioè comprensivo di elettronica, elettrodomestici, metallurgia e mezzi di trasporto, rappresenta il 25%.

Importazioni (in milioni di euro)

Fonte: ISTAT

	Import 2011	Variazione % su anno precedente
Marche	1.813	- 4,7 %
Italia	148.149	+ 3,2 %

Quote settoriali sulle importazioni della regione MARCHE



Il primo paese di provenienza di tale tipologia di merce è la Cina con il 25,4% del totale delle importazioni, seguito da Germania, Francia, Egitto e Polonia.

Oltre il 50% delle importazioni di questo settore proviene da paesi extra europei.

Principali provenienze delle importazioni del settore Meccanica

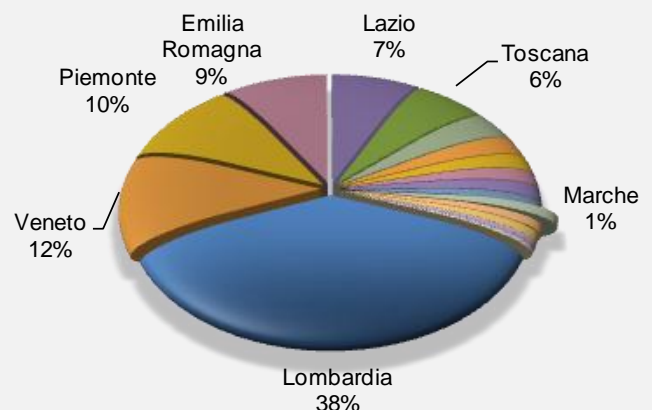
Fonte: ISTAT

Paesi	Import Anno 2011 in migliaia	Quota sul tot. Meccanica Marche
1 Cina	460.317	25,4%
2 Germania	296.232	16,3%
3 Francia	108.853	6,0%
4 Egitto	89.596	4,9%
5 Polonia	82.960	4,6%
6 Turchia	82.805	4,6%
7 Spagna	78.897	4,4%
8 Paesi Bassi	57.220	3,2%
9 Tunisia	48.102	2,7%
10 Regno Unito	38.517	2,1%
Mondo	1.813.414	100,0%
Ue-27	901.180	49,7%
Extra Ue-27	912.234	50,3%

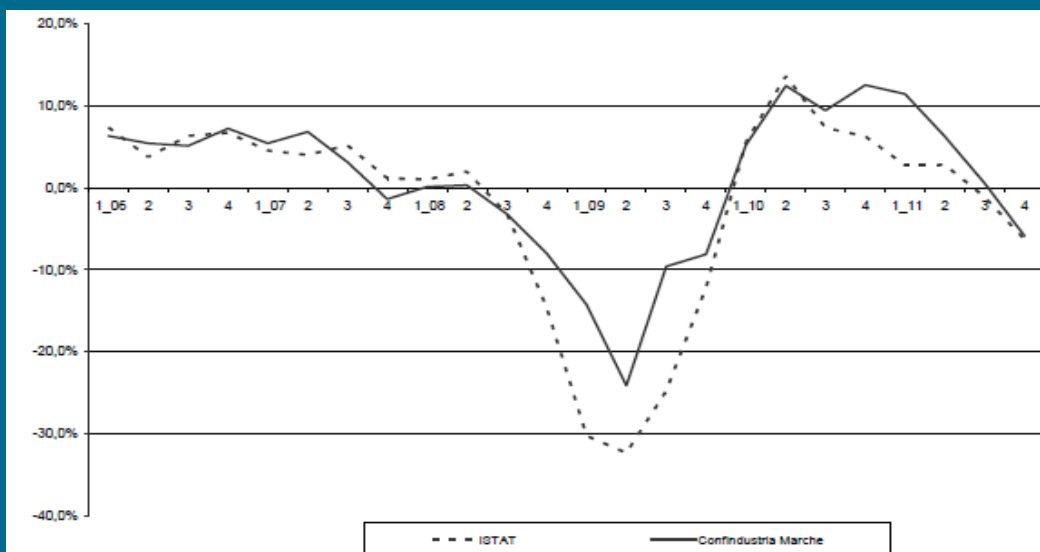
La regione Marche importa l'1% del totale nazionale dei prodotti del settore Meccanico.

La regione che più importa tali prodotti è la Lombardia seguita dal Veneto e dal Piemonte.

Quote regionali sulle importazioni nazionali di prodotti della Meccanica



Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche Meccanica
Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

Il 2011 per il settore della meccanica in Italia si è aperto all'insegna dell'espansione dell'attività produttiva, che si è protratta per tutta la prima metà dell'anno. Dall'estate, però, si è osservato un significativo peggioramento della congiuntura settoriale con livelli complessivi di produzione e ordini in diminuzione. L'attività produttiva media del settore ha mostrato, nel 2011, una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,5%). Tale risultato è frutto di andamenti differenziati tra i vari comparti metalmeccanici: in aumento sono risultati i livelli produttivi della metallurgia (+5,6%), dei prodotti in metallo (+2%), dei macchinari e attrezzature (+7,3%) e della fabbricazione di autoveicoli (+1,1%). In flessione invece la produzione di altri mezzi di trasporto (-7,9%), di apparecchi elettrici (-5,8%) e di computer, apparecchi radio-tv, tlc, medicali, di precisione e strumenti ottici (-4,6%). Positiva l'attività commerciale del settore sull'estero che, nel 2011, ha superato i 186 miliardi di euro con un incremento, rispetto al 2010, del 13%.

Tra i comparti spicca la performance dei prodotti in metallo (+22,9%), seguiti da macchinari e apparecchi (+13,9%), computer, apparecchi elettronici ed ottici (+11%), mezzi di trasporto (+5,5%) e apparecchi elettrici (+4,7%). Anche nelle Marche il settore della meccanica ha mostrato un andamento analogo a quello nazionale, con variazioni consistenti dei livelli produttivi nei primi due trimestri seguiti da un rallentamento nel terzo trimestre e una contrazione in chiusura d'anno. Nella media del 2011 la variazione rispetto all'anno precedente è stata del 3,1%, risultato migliore di quello medio nazionale, e ha interessato tutti i comparti: prodotti in metallo (+3,4%), macchinari e apparecchi elettronici (+2,9%), apparecchiature elettriche e per uso domestico (+2,8%). Positiva anche l'attività commerciale sull'estero (+3,8%) mentre le vendite sul mercato interno hanno fatto registrare una contrazione dell'1,3%. I prezzi sono risultati in aumento sia sul mercato interno (+1,9%) che sull'estero (+2%); più marcata la crescita dei costi di acquisto delle materie prime sia sul mercato interno (+3,5%) che sull'estero (+3%). In leggera diminuzione i livelli occupazionali del settore nella media del 2011 (-0,5%); in diminuzione i ricorsi alla Cassa Integrazione Guadagni, passati da 9,3 milioni di ore autorizzate del 2010 a 7,2 milioni di ore del 2011 con una flessione del 23,2%.

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

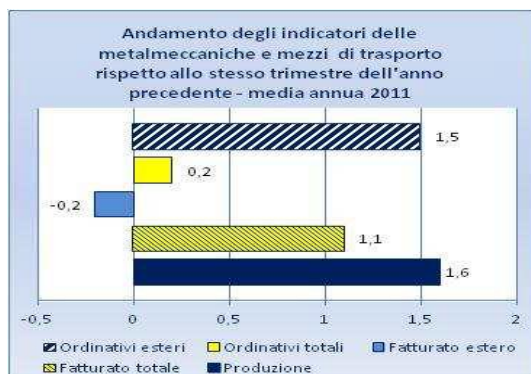
	I trim 2011	II trim 2011	III trim 2011	IV trim 2011
Produzione	+11,4	+6,2	+0,5	-5,9
Vendite				
-mercato interno	+2,7	+2,3	+0,1	-10,4
-mercato estero	+10,2	+6,6	+2,4	-4,1
Prezzi				
-mercato interno	+2,9	+2,4	+1,5	+0,6
-mercato estero	+2,3	+2,1	+2,7	+0,9
Costi materie prime				
-mercato interno	+3,1	+4,0	+3,9	+2,9
-mercato estero	+2,5	+3,4	+4,1	+1,8
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	↗	↔	↔	↘
-mercato estero	↗	↔	↔	↘

*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto

- Principali indicatori

Il settore delle industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto evidenzia una congiuntura tutto sommato positiva, che fa ben sperare perché il settore possa continuare sulla scia dell'anno appena trascorso. La produzione evidenzia un valore di sintesi 2011 pari a +1,6 per cento, frutto di *trend* positivi, conseguiti nella prima parte dell'anno e di tenuta nella seconda parte. Il primo trimestre, infatti, segna una variazione percentuale pari a +1,7 per cento, seguita da una brillante *performance* del periodo aprile-giugno, che si attesta su un valore pari a +5,0 per cento. Il terzo e il quarto trimestre sono in campo negativo, ma con valori assai vicini alla stabilità, rispettivamente -0,1 per cento e -0,4 per cento.



Il **fatturato** totale (a prezzi correnti) propone una variazione media annua del +1,1 per cento con *performance* trimestrali positive per i primi due trimestri dell'anno e per l'ultimo, ma con un risultato negativo per il terzo trimestre, quel trimestre che, anche nelle analisi dei precedenti settori, ha mostrato segni più tangibili della crisi economica. Nella disamina dei singoli trimestri si riporta a seguire e nell'ordine i risultati ottenuti: +2,3 per cento (primo trimestre), +4,8 per cento (periodo aprile-giugno), -2,9 per cento (terzo trimestre) e +0,3 per cento (quarto arco temporale).

Leggermente in calo il **fatturato estero** (a prezzi correnti), che, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha mostrato una lievissima flessione, vicina allo zero (-0,2 per cento), per cui si può parlare più di una situazione di stabilità dell'indicatore, che non di una vera flessione. Il risultato di sintesi è stato ottenuto mediando i valori dei quattro trimestri, che hanno avuto un andamento assai altalenante passando dal -2,9 per cento del primo trimestre, al +5,5 per cento del secondo, al -3,3 per cento del terzo, per arrivare al +0,2 per cento dell'ultimo arco temporale.

Gli **ordinativi** totali, quelli attinenti al mercato nazionale ed estero, presentano un dato di media annua pari a +0,2 per cento. Anche per questo indicatore possiamo parlare più di stabilità che non di lieve aumento. I risultati dei trimestri sono positivi per i primi sei mesi dell'anno (+2,3 per cento per il primo trimestre e +2,8 per cento per il secondo), mentre sono in calo per la seconda parte del 2011 (-3,5 per cento il terzo trimestre e -0,9 per cento il quarto).

Migliore la situazione di sintesi annua per gli **ordinativi esteri** che si posizionano su una quota del +1,5 per cento. Per questo indicatore l'anno si apre e si chiude con risultati negativi, pari a -2,2 per cento per la prima frazione temporale e a -1,6 per cento per il periodo ottobre-dicembre, mentre il semestre centrale (secondo e terzo trimestre), i risultati ottenuti sono in campo positivo e così rispettivamente +4,1 per cento e +5,8 per cento.

Un accenno anche agli investimenti del settore delle industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto. Il 22 per cento è la quota di imprese che hanno investito e gli investimenti sono risultati superiori per il 78 per cento delle risposte, per il 12 per cento uguali e per il 10 per cento inferiori. Si è investito con una quota del 29 per cento nell'introduzione di nuovi impianti e/o macchinari innovativi; per il 19 per cento nell'acquisto di computer e software, mentre per il 16 per cento e per il 12 per cento gli investimenti hanno riguardato rispettivamente l'acquisto di impianti e/o di macchinari uguali a quelli esistenti e il miglioramento di prodotti esistenti. Con quote, invece, meno consistenti del 7, del 4 e dell'1 per cento si sono realizzati investimenti per l'apertura di nuova sede o il rinnovo della sede stessa, per l'introduzione di nuovi prodotti e per lo sviluppo della distribuzione.

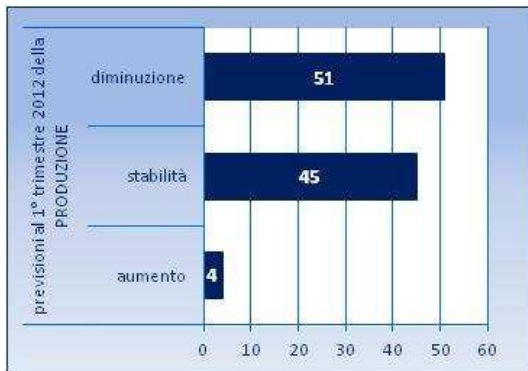
- Cassa integrazione Guadagni

Il settore delle industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto, individuabile nella classificazione dell'INPS nei comparti delle metallurgiche e delle meccaniche, per tutto il 2011 ha usufruito di 7.163.694 ore. Gli impiegati e gli operai si sono avvalsi di 1.848.945 ore nel primo trimestre, di 1.883.299 ore nel periodo aprile-giugno, di 1.844.758 ore nel terzo trimestre e, infine, di

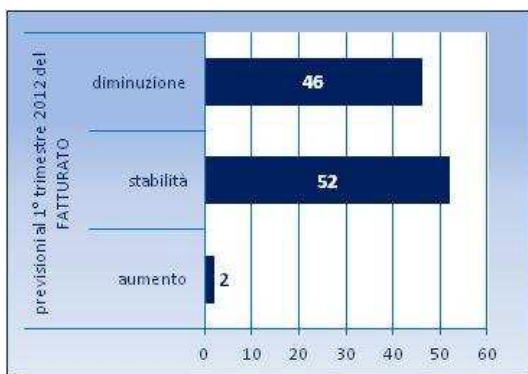
1.586.692 ore nell'ultimo arco temporale dell'anno ottobre-dicembre. Nonostante un netto miglioramento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in cui le ore di C.I.G. avevano quasi raggiunto il numero di 10 mila, il 2011 ha visto un ricorso ancora elevato alla Cassa e gli imprenditori non prevedono una svolta positiva in avvio d'anno 2012.

- Previsioni

E' un quadro molto sfavorevole quello, che scaturisce dalle previsioni degli addetti ai lavori del settore delle industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto, con risultati davvero negativi, che non vanno a supporto di un miglioramento della situazione economica. La **produzione** industriale prevede quote pari al 45 per cento di stabilità, mentre il 51 per cento delle risposte esprime aspettative di diminuzione, contro il 4 per cento di quelle di aumento, per cui si determina una differenza in meno di 47 punti percentuali (il dato più negativo in assoluto fin qui riscontrato).

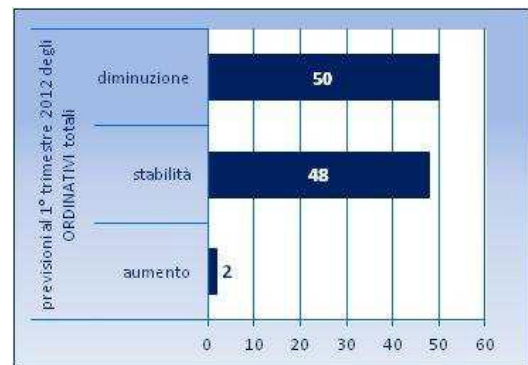


Anche le previsioni per il **fatturato** sono orientate alla negatività, lasciando dubbi su una conferma dei risultati positivi conseguiti da questo settore nell'anno appena trascorso.

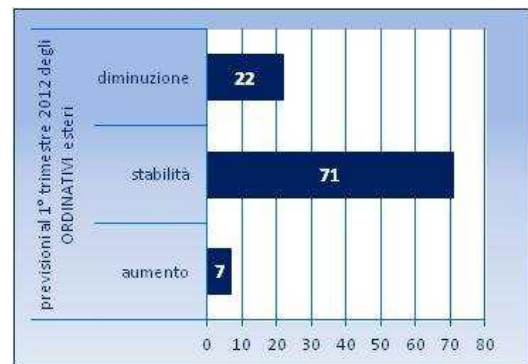


Gli imprenditori prevedono un 52 per cento di stabilità, ma le aspettative pessimiste (al 46 per cento), sovrastano indiscutibilmente quelle ottimiste (con una quota del 2 per cento). Se ne deduce che il saldo in campo nettamente negativo raggiunge i -44 punti percentuali.

Le attese per l'indicatore degli **ordinativi** totali, sono più o meno identiche a quelle della produzione. Uguale la differenza con 47 punti negativi, saldo ottenuto da una quota del 50 per cento di risposte sfavorevoli e da una quota del 3 per cento di esiti opposti. Per concludere il quadro, il 48 per cento degli imprenditori prevede una situazione di stabilità.



Una boccata d'ossigeno per le previsioni degli **ordinativi esteri**, che, sebbene rimangano con risultati di attese averse (-15 punti percentuali), non raggiungono quote così negative, come per i precedenti indicatori.



Questi sono i risultati emersi dalle interviste agli imprenditori del settore: il 71 per cento degli addetti ai lavori prevede stabilità, il 22 per cento dà previsioni in diminuzione, mentre il 7 per cento in aumento.

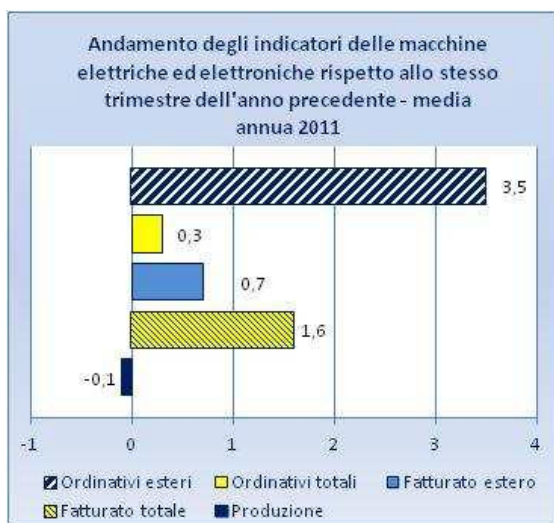
Il settore per la fonte UnionCamere comprende:	
Industrie dei metalli	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO 28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE n.c.a.
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO

Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche

- Principali indicatori

Un settore con un buon andamento congiunturale, tenuto conto della situazione attuale in generale e dell'industria manifatturiera marchigiana più nello specifico. La **produzione** industriale delle macchine elettriche ed elettroniche dà un dato di sintesi 2011 tutto sommato stabile (-0,1 per cento), passando da una fase iniziale d'anno, ma soprattutto finale in terreno negativo (-1,2 per cento per il periodo gennaio-marzo e -6,1 per cento per il quarto trimestre), per mostrare, invece, segni di ripresa e positività nei trimestri intermedi (+3,0 per cento per il secondo trimestre e +3,7 per cento per la terza frazione temporale). Questi due ultimi periodi vanno a mitigare il risultato finale di sintesi, portando anche questo indicatore verso segnali positivi come tutti gli altri del settore, che verranno analizzati.

E' così, infatti, per il **fatturato** totale (a prezzi correnti), che rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, evidenzia una media dei quattro trimestri pari a +1,6 per cento. Scendendo un po' più nel particolare, i primi nove mesi dell'anno hanno prodotto risultati positivi (+3,9 per cento per il primo trimestre, +5,5 per cento per il secondo e +1,8 per cento per il terzo) mentre il quarto trimestre ha sortito un risultato nettamente negativo, pari a -4,9 per cento.



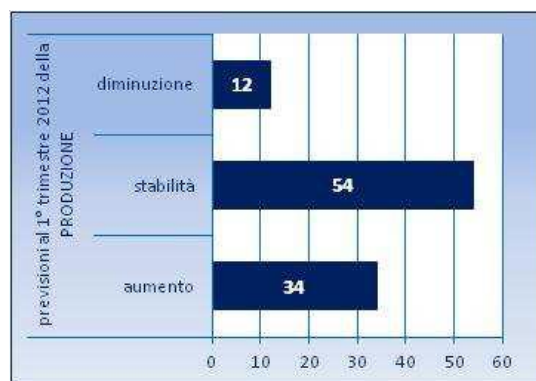
Il **fatturato estero**, sempre a prezzi correnti, con una media annua del +0,7 per cento, presenta, invece, un andamento differenziato, evidenziando una prima metà dell'anno in terreno positivo e l'altra metà in tendenza opposta. Infatti, da un primo semestre con valori in crescita (+5,1 per cento nel primo trimestre e addirittura +7,0 per cento nel periodo aprile-giugno), si giunge ad un semestre finale con valori nettamente in campo negativo (-5,6 per cento nel periodo lugliosettembre e -3,9 per cento nell'ultimo arco temporale). Gli **ordinativi** totali (quelli relativi al mercato nazionale ed estero), con una quota di media annua pari al +0,3 per cento, mostrano segni di stabilità.

I risultati trimestrali hanno lo stesso andamento dell'indicatore precedente con un primo e secondo trimestre positivi (rispettivamente +3,2 per cento e +4,3 per cento) e una terza e quarta frazione d'anno, cioè l'ultimo semestre, con diminuzioni del -2,4 per cento e del -3,8 per cento. Gli **ordinativi esteri** presentano andamenti trimestrali migliori di quelli totali con un +7,4 per cento del primo trimestre, +9,1 per cento del secondo e +2,9 per cento del terzo. Anche per questo indicatore, però, la fase finale d'anno, il quarto trimestre nel nostro caso, presenta un calo di 5,5 punti percentuali. Da tutto ciò consegue una media di sintesi pari a +3,5 per cento. Anche per le industrie delle macchine elettriche ed elettroniche, vengono fornite indicazioni sugli investimenti. Le aziende del settore, che li hanno realizzati, raggiungono una quota (la più alta di tutti i comparti analizzati) del 54 per cento, anche se gli investimenti risultano essere stati impiegati in misura inferiore, rispetto all'anno precedente, per il 64 per cento dei casi, mentre solo per il 21 per cento sono risultati superiori e per il 15 per cento uguali. Per il 30 per cento delle risposte gli investimenti sono stati destinati al miglioramento di prodotti esistenti, per il 26 e per 21 per cento, rispettivamente, all'acquisto di computer e software e all'introduzione di nuovi impianti e/o macchinari innovativi, mentre con una quota dell'11 per cento sono stati realizzati investimenti nell'acquisto di impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti. Con una quota modestissima dell'1 per cento si è investito nell'introduzione di nuovi prodotti e nell'apertura di nuova sede o rinnovo della sede. La quota maggiore, pari al 48 per cento, è stata destinata alla voce "altro" investimento.

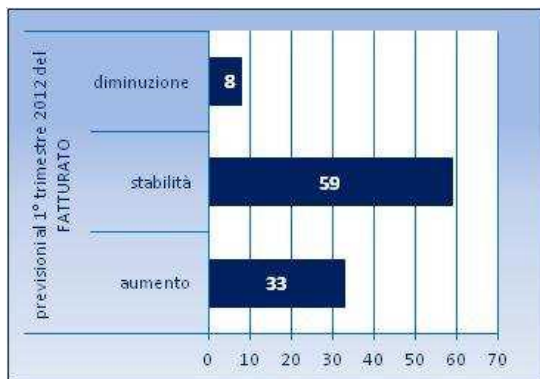
- Previsioni

Sono previsioni ottimali e con risultati davvero positivi per tutti gli indicatori, quelle delle industrie elettriche ed elettroniche, che fanno ben sperare nel prosieguo favorevole del settore.

Per la **produzione**, gli imprenditori si pronunciano con un 54 per cento di risposte che favoriscono la stabilità, mentre, nel 34 per cento dei casi, gli addetti del settore prevedono un aumento e nel 12 per cento una diminuzione. Ne scaturisce una differenza in più pari a 22 punti percentuali.

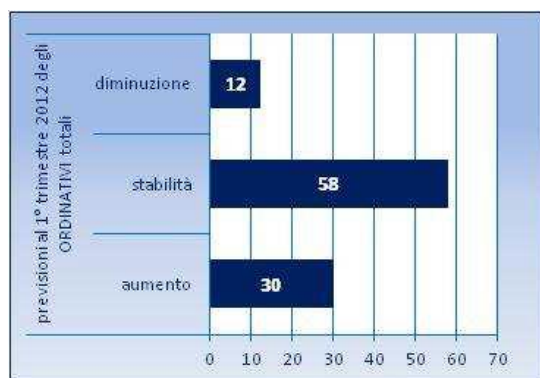


Anche per il **fatturato** le aspettative sono improntate per lo più alla stabilità (54 per cento delle risposte), ma gli imprenditori sono propensi per il 33 per cento di essi ad un aumento e solo per l'8 per cento alla diminuzione. Il saldo, che si ottiene tra situazioni favorevoli e contrarie, è pari a +25 punti percentuali.

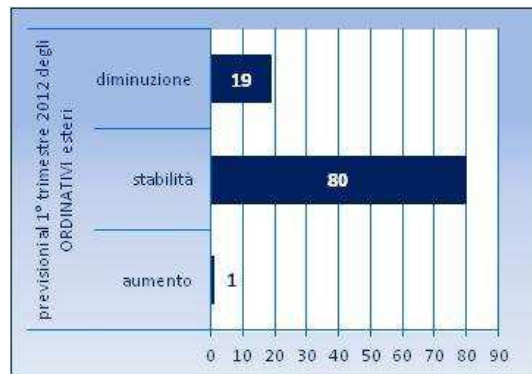


Gli **ordinativi** totali (interni ed esteri) previsionalmente ci offrono una differenza in più di 18 punti percentuali, il miglior risultato, per questo indicatore, fra tutti i settori sin qui analizzati. Il dato è scaturito dalla somma algebrica tra la quota del 30 per cento di risposte ottimiste e la quota del 12 per cento di quelle pessimiste. Per avere un quadro completo della situazione

previsionale, alle precedenti quote, deve essere aggiunta quella della stabilità. Gli imprenditori delle industrie elettriche ed elettroniche prevedono nel 58 per cento dei casi una situazione appunto stabile.



Per gli **ordinativi esteri** ad una quota del 58 per cento di stabilità, si aggiungono quote del 30 per cento di aumento previsionale e una quota del 12 per cento di diminuzione. La differenza che si ottiene è pari a +39 punti percentuali, evidenziando che gli ordinativi del solo mercato estero hanno una situazione più favorevole di quelli totali, comprendenti oltre il mercato estero, anche quello nazionale.



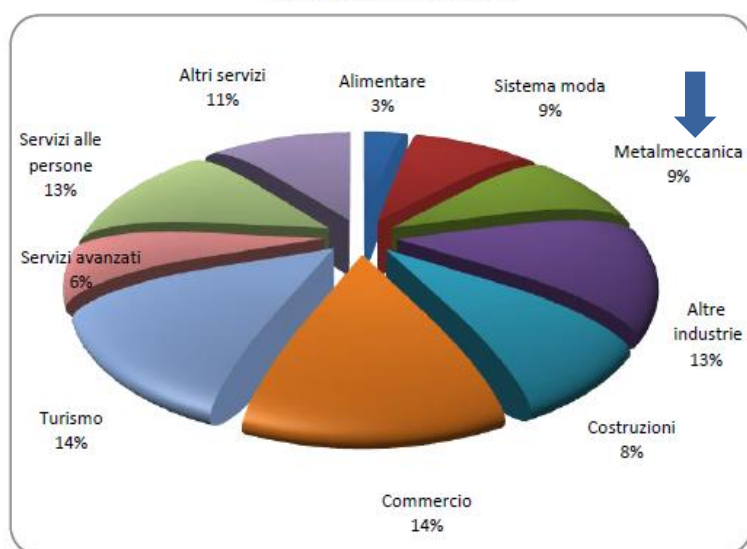
Dal sistema Excelsior-Unioncamere PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI - SETTORE METALMECCANICA

Attraverso l'indagine Excelsior è possibile quantificare il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve e medio delle imprese.

Il sistema moda nel suo complesso comprende oltre al settore Tessile Abbigliamento anche il settore calzaturiero.

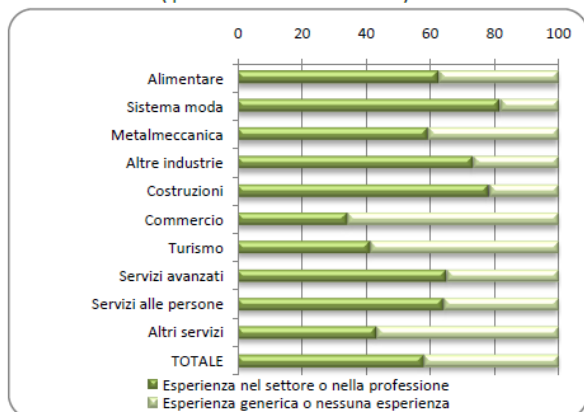
Le assunzioni previste nelle Marche nel 1° trimestre 2012 si distribuiranno per circa il 58% nei servizi, per il 34% nell'industria, e per il restante 8-9% nelle costruzioni (in valore assoluto rispettivamente 2.000, 1.170 e 300 unità), con una articolazione che, rispetto a quella media nazionale, mostra un peso decisamente più elevato dell'industria.

ASSUNZIONI PER SETTORE

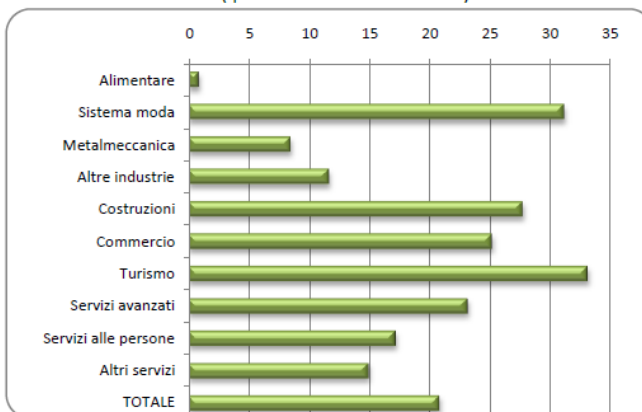


Nell'industria prevarranno il "sistema moda", con 320 assunzioni e il comparto metalmeccanico (300 unità), entrambi con quote attorno al 9% del totale regionale, seguiti dall'alimentare (3%), mentre gli altri settori industriali, nel loro insieme, richiederanno circa 440 figure (13%). Tra i servizi, le assunzioni si concentreranno soprattutto nel commercio e nel turismo e ristorazione, che con circa 500 e 470 entrate previste rispettivamente, assorbiranno ciascuno circa il 14% del totale regionale. Seguono i servizi alle persone (440 assunzioni, 13% del totale), e i servizi avanzati (circa 230 unità, 6%), mentre circa 380 entrate (11%) si distribuiranno tra gli "altri servizi".

ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA PER SETTORE
(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO PER SETTORE
(quote % sulle assunzioni totali)



Per approfondimenti:

http://www.starnet.unioncamere.it/Excelsior-Marche--1-trimestre-2012_7A7577B312C910

Distretto della Meccanica Fabrianese

Sede del Distretto

Il Distretto comprende 16 comuni, 14 nella provincia di Ancona e due nella provincia di Macerata. I comuni interessati sono quelli di: Jesi, Monsano, Castelplanio, Castelbellino, Mergo, Rosora, Maiolati Spontini, Monte Roberto, Sassoferrato, Genga, Serra San Quirico, San Paolo di Jesi, Fabriano, Cerreto d'Esi, Esanatoglia e Matelica.

Specializzazione produttiva

Il Distretto è caratterizzato dalla presenza di imprese principalmente legate all'industria dell'elettrodomestico, la cui storia ha alimentato lo sviluppo di una filiera meccanica ricca di eccellenze e competenze.

La produzione di elettrodomestici nel fabrianese si concentra prevalentemente in due comparti: la produzione di elettrodomestici bianchi (di cui sono imprese rappresentative Indesit Company e Antonio Merloni); la produzione di cappe aspiranti (Faber, Best, Elica, Tecnowind).

Caratteristiche del distretto

Rispetto ai sistemi territoriali di piccole medie imprese nel Centro-Nord Italia, il distretto di Fabriano presenta alcuni elementi comuni ed alcuni elementi di peculiarità. Oltre alla consueta specializzazione delle imprese in un determinato settore (quello delle macchine ed apparecchi per uso domestico) e alla concentrazione di imprese finali e intermedie in un ambito spaziale relativamente delimitato, si rileva, infatti, una più marcata presenza di imprese di elevate dimensioni, concentrate prevalentemente nelle fasi finali delle produzioni manifatturiere. I principali clienti delle pmi del distretto sono i grandi marchi industriali locali dell'elettrodomestico e delle cappe (Faber, Indesit, Best, MTS, Antonio Merloni, Elica, Tecnowind ed altri), tuttavia ormai sono rarissimi i casi di realtà produttive monocliente o con larga prevalenza di un committente nelle commesse di lavorazione.

Dati quantitativi

N. Imprese (2009)	76	Var.% Imprese (2009/2007)	+65,22
N. Imprese fino a 49 addetti (2008)	38 (73,08%)	Var.% Imprese fino a 49 addetti (2008/2007)	+22,58
N. Addetti (2008)	13.129	Var.% Addetti (2008/2007)	-4,87
Export 2009 (MI Euro)	791	Var.% Export 2009/2008	-34,57

N.B.: I dati riportati fanno riferimento ai principali ambiti merceologici di specializzazione del distretto (core business), cui possono aggiungersene altri che, essendo meno rilevanti, non vengono esposti singolarmente ma sono comunque inclusi nell'eventuale colonna del totale.

Tutti i dati presentati riguardano l'intero territorio provinciale sul quale insiste il distretto.